

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 APRILE 1880

aggravatissimi dal servizio di guardia, mentre questo non accade in Germania.

Ma anche ciò, a me non pare esatto. In realtà, ecco quanto leggo nel rapporto ufficiale sull'esercito tedesco del già citato colonnello Kaulbars:

« Tutto il peso del servizio cade sui soldati anziani dal mese di settembre fino alla metà di febbraio, di guisa che essi sono di guardia un giorno su 3 o 4, senza pregiudizio dei servizi di fatica di ogni natura; dal che risulta come i comandanti di compagnia arrivino ben raramente a poter disporre dei loro uomini, e come i soldati anziani non possono essere impiegati durante questo tempo che in esercitazioni individuali. »

Anche in Germania dunque questo periodo dura quasi 5 mesi, ed anche in Germania durante questo periodo non si fanno che esercitazioni individuali.

Del resto, questo periodo, in Italia è destinato ad essere accorciato; perchè tutti i tecnici sono d'accordo nel ritenere, che la classe di leva debba incorporarsi nel novembre o nel dicembre.

In inverno poi, facciano o non facciano i congedi anticipati, è difficile impartire altre istruzioni che non sieno di dettaglio, e queste istruzioni di dettaglio riescono molto meglio quando quelli che si hanno da istruire anzichè molti sono pochi.

Che se si volesse aumentare l'effettivo delle nostre compagnie non si avrebbe che da correggere due errori i quali, a mio avviso, sono stati commessi dopo il 1876; quello cioè di avere ridotto le classi da tre a due nei distretti, e quello di aver portato le compagnie alpine in tempo di pace alla forza di 250 soldati.

Egli è evidente in fatti che tutto ciò sottrae alle compagnie di fanteria una forza di 5 o 6 uomini per ciascuna di esse.

Una terza obiezione finalmente si accampa ancora riguardo al servizio di guardia e di sicurezza pubblica. Si dice che i servizi di guardia e di pubblica sicurezza distraggono il nostro soldato dalla istruzione più che non succeda altrove. Voi avete udito che cosa dice il colonnello Kaulbars sull'esercito tedesco, riguardo al servizio di guardia, ed io credo che lo stesso accada in Austria ed in Francia.

Ma in ogni modo non ritengo difficile di potere sensibilmente diminuire il nostro servizio di guardia. Non voglio certo entrare a parlare di dettagli, ma sono convinto che se si vuole ridurre il servizio di guardia lo si possa fare senza inconvenienti.

Ed in quanto ai servizi di sicurezza pubblica, basterà organizzare la milizia territoriale e la milizia comunale, il che spero venga fatto quanto prima, per poterli alleggerire notevolmente.

È bene però sapere come questi servizi non siano

dannosi, ma anzi giovino fino ad un certo punto ed entro certi limiti all'istruzione del soldato.

Il soldato infatti, ch'è destinato di pattuglia in un terreno che non conosce, col timore della sorpresa; il soldato che si trova isolato in sentinella ad una polveriera di notte; il soldato che è obbligato, in una città che non conosce, a portare ordini, fa una pratica vantaggiosissima, più vantaggiosa direi che non sia il calpestare il terreno della piazza d'armi, ripetendo per la millesima volta gli stessi movimenti.

Tutte codeste obiezioni adunque, come diceva da principio, a me sembra non reggano ad un'analisi diligente ed accurata.

Insomma si considerino i congedi anticipati nel loro complesso, nei rapporti sociali e militari, si consideri come con essi si può notevolmente aumentare la forza dell'esercito senza aumentare la spesa e senza turbare gli ordinamenti nostri militari; si consideri tutto ciò spassionatamente ed attentamente e poi si vedrà come la critica si spezzi a fronte dei risultati che questi congedi producono.

Io credo così di aver toccato buona parte delle ragioni in sostegno dei congedi anticipati, e credo aver risposto a buona parte delle obiezioni che contro questi congedi si sollevano. Altre considerazioni, lo so, potrebbero farsi, altre ragioni addursi, ad altre obiezioni rispondere. Ma io non voglio abusare della pazienza della Camera, e finisco facendo voti perchè il profondo convincimento mio sui vantaggi di questi congedi si trasfonda nell'animo vostro.

Mi è parso un dovere quello di esprimere francamente il mio pensiero su di una questione coscienziosamente studiata, ed io spero di averlo adempiuto, assai modestamente, è vero, ma scevro da passioni e da preconcetti e mantenendomi nella sfera serena del tecnicismo. (*Bravo! bravo! — Molti deputati vanno a stringere la mano all'onorevole Velini*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

**UNGARO.** La questione militare, nelle nostre circostanze attuali, o signori, è una questione molto grave. Gli oratori che ho visto iscritti per la discussione di questo bilancio della guerra, certo la tratteranno con maggior competenza di quello che io mi accingo a fare con alcune osservazioni generali dirette all'onorevole ministro della guerra.

Il mio scopo, tendendo da una parte a sdebitare la mia coscienza dall'obbligo che mi sono assunto, entrando in quest'Assemblea, di difendere per quanto più si possa l'esercito, dall'altra influirà perchè l'onorevole ministro della guerra, se in esse rinverrà